



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Commissione ministeriale per la riorganizzazione degli istituti tecnici e professionali

Roma, 11 Novembre 2008

ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI COME SCUOLE DELL'INNOVAZIONE

1. DIFFERENZIAZIONE TRA ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE

- Tecnologia/metodologia come variabile discriminante dell'istruzione tecnica
 - L'istruzione tecnica sviluppa competenze in precisi ambiti tecnologici/metodologici
- Settore/filiera come variabile discriminante dell'istruzione professionale
 - L'istruzione professionale sviluppa competenze in precisi ambiti di settore/filiera

2. CARATTERISTICHE DELL'ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE

		ISTRUZIONE TECNICA	ISTRUZIONE PROFESSIONALE
1	Variabili discriminanti	Tecnologie e metodologie	Settori e filiere
2	Articolazione in aree ed indirizzi	▪ Economica (2 indirizzi) ▪ Tecnologica (9 indirizzi)	▪ Industria e Artigianato (1 indirizzo) ▪ Servizi (5 indirizzi)
3	Missione prevalente	Innovazione e sviluppo delle tecnologie e metodologie con riferimento all'indirizzo	Applicazione e personalizzazione delle tecnologie e metodologie con riferimento al settore/filiera
4	Ambiti prevalenti di declinazioni della tecnologia/metodologia	Processo/prodotto	Prodotto/servizio
5	Natura prevalente della complessità	Sistemica di tecnologia/metodologia	Sistemica di settore/filiera
6	Comprensione prevalente	Delle discipline tecnico-scientifiche	Delle caratteristiche del settore/filiera e delle esigenze di personalizzazione di prodotto e servizio ¹ , tipica delle professioni
7	Orientamento prevalente del profilo	Valorizzazione degli standard tecnici	Valorizzazione della personalizzazione al cliente

¹ La personalizzazione del prodotto e del servizio sono capacità che sono alla base del successo di molte piccole e medie imprese del "made in Italy".

8	Contenuti formativi prevalenti	Tecnico-scientifici (high-tech)	Tecnico-relazionali (high-touch)
9	Fasi prevalenti di impegno	Di monte ▪ Ideazione ▪ Progettazione ▪ Produzione/Gestione	Di valle ▪ Distribuzione/erogazione del prodotto/servizio ▪ Manutenzione e Assistenza
10	Livello di autonomia didattica	▪ 20% nel primo biennio ▪ 30% nel secondo biennio ▪ 35% nell'ultimo anno Possibilità di "diploma supplement"	▪ 25% nel primo biennio ▪ 35% nel secondo biennio ▪ 40% nell'ultimo anno Possibilità di "diploma supplement"
11	Laboratori	Potenziamento dei laboratori come aspetto caratterizzante la metodologia e l'organizzazione didattica	
12	Rapporti scuola-lavoro	In misura crescente a partire dal terzo anno, attraverso tirocini, stage e alternanza scuola-lavoro	In misura crescente a partire dal terzo anno, soprattutto attraverso l'alternanza scuola-lavoro
13	Titolo finale ²	Diploma di Perito Dopo cinque anni, previo superamento dell'esame di Stato	Diploma di Tecnico Dopo cinque anni, previo superamento dell'esame di Stato Nel quadro di accordi con le singole Regioni andrebbe previsto e sostenuto il conseguimento di qualifiche e diplomi professionali di competenza delle Regioni, compresi in un apposito repertorio nazionale, secondo le linee guida predisposte dal Ministero della Pubblica Istruzione, d'intesa con la Conferenza Unificata a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, della legge n. 40/07
14	Riconoscimento europeo del titolo	Livello 4 del European Qualification Framework. Il livello di complessità degli studi è analoga.	
15	Orario delle lezioni	Orario medio settimanale: 32 ore di 60 minuti, rispetto a 36 ore di 50 minuti pari a 30 ore effettive. Ovvero il tempo scuola aumenta di 2 ore a settimana.	

² Resta ferma la possibilità di ammissione ai percorsi IFTS con il possesso dell'ammissione al quinto anno degli IT e degli IP.